AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

IMPRESE: “IN ABRUZZO CRESCONO INVESTIMENTI, + 17% CAPITALI ESTERI, ALTO POTENZIALE”

4 Ottobre 2023



PESCARA – “Un’incoraggiante crescita di investimenti stranieri nelle aziende del territorio, e soprattutto nelle Pmi: nel 2022 sono 67 le aziende industriali con presenza straniera – in crescita del +17% rispetto alle 49 rilevate nel 2017 – e di queste 43 sono quelle nelle quali un singolo azionista estero ha la maggioranza assoluta (dato in crescita rispetto alle 31 contate nel 2017)”.

È al momento uno spiraglio, che però fa ben sperare, la fotografia offerta dal recente report di Infocamere – la società per l’innovazione digitale delle Camere di Commercio – che osserva l’andamento della presenza delle società straniere nel capitale delle aziende manifatturiere italiane (campione Italia 214.000 aziende), dove nella classifica per numero di aziende partecipate l’Abruzzo enumera 67 aziende partecipate in una classifica che vede al primo posto Lombardia con oltre 2000 aziende, Veneto (668 aziende), Emilia Romagna (559 aziende) e Piemonte (533).

“In realtà sono numeri sottodimensionati rispetto al vero potenziale di attrattività del tessuto di imprese del territorio – commenta il mid-cap investor Giovanna Voltolina – che, certificano gli ultimi dati di Confindustria, vanta circa 2.800 Pmi (rilevazione 2021) in crescita del +5,7 % rispetto l’anno precedente, sopra la media nazionale”

Lo spiraglio, agli occhi dell’investor è quella ancora contenuta (in rapporto al complessivo) evoluzione per la quale aziende e venture capital stranieri stanno iniziando ad investire, anche in Abruzzo, nelle nostre Pmi. In gran parte con acquisendone la maggioranza se non la totalità ma anche in cosiddetta modalità “expansion” ovvero con investimenti di minoranza in aumento di capitale finalizzati alla crescita dell’azienda.

In effetti secondo il recente report (primo semestre 2023) pubblicato da AIFI – Associazione Italiana del private Equity,

Venture Capital e Private Debt e PwC l'ammontare investito complessivo e a livello nazionale (estero e Italia) è calcolato a 3.189 milioni di euro, peraltro in forte in calo (-71%) rispetto al primo semestre del 2022, (eccezionalmente caratterizzato però da operazioni importanti a valore).

Di questi il buyout (acquisizioni di maggioranza o totalitarie) cuba 2.215 milioni, disegnando una decrescita del -39% rispetto al periodo nell'anno precedente; il venture capital (investimenti in imprese nella prima fase di ciclo di vita, startup, ecc.) assomma 410 milioni (in calo del -7%).

"Invece l'expansion – legge Giovanna Voltolina – ha generato 210 milioni, quindi poco, pochissimo – commenta la mid-cap investor – ma in aumento del +13%. Uno spiraglio che per piccolo che sia indica invece con grande forza la strada su cui davvero bisogna investire, unitamente ad una cultura del lungo periodo, quella cioè in cui il passaggio generazionale non sia più, così come invece oggi è, il tramonto della PMI".

"Infatti, nella realtà il problema a questo sviluppo è una combinazione di fattori – riflette la mid-cap investor – che da una parte allontanano l'imprenditore a scegliere di aprire il capitale ad un investitore, sia italiano che estero e dall'altra rendono difficile per l'investitore portare avanti un investimento di minoranza nell'azienda; dalle strutture di governance che si devono poggiare su un ordinamento giuridico e norme troppo complesse e obsolete e un sistema giudiziario che rimane uno dei più lenti in Europa. Vi è poi – continua Giovanna Voltolina – il tema generazionale che vede i 'vecchi' capitani d'impresa non essere riusciti a costruirsi una solida successione e quindi un futuro per l'azienda; nonché quello della burocrazia e delle politiche economiche, nazionali e regionali, stravolte e ad ogni cambio di Governo".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli